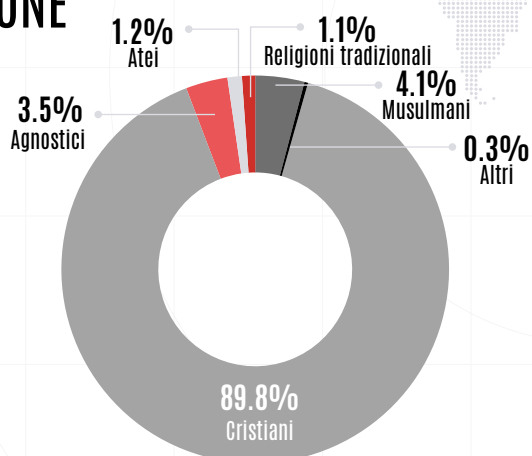


GUINEA EQUATORIALE

RELIGIONE



QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERT  RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

La Costituzione della Guinea Equatoriale (adottata nel 1995 e modificata nel 2012 a seguito di un referendum tenutosi nel 2011) garantisce le libert  di religione e di culto (articolo 24, paragrafo 4) e vieta «la discriminazione [...] per motivi tribali, etnici, di genere, religiosi, sociali, politici o altri motivi analoghi» (articolo 15, paragrafo 1) ¹. Il testo costituzionale proibisce altres  i partiti politici fondati sulla religione. Tali formazioni devono avere invece «carattere e portata nazionale» (articolo 9, paragrafo 2). Gli individui sono liberi di cambiare religione. «I cristiani che si convertono all'Islam possono aggiungere nomi musulmani a quelli cristiani nei loro documenti ufficiali»².

Per quanto riguarda l'istruzione, l'articolo 24 (paragrafo 4) della Costituzione permette la libera scelta in materia di educazione religiosa, in base al principio della libert  di coscienza e di religione³. La Costituzione garantisce anche il diritto delle organizzazioni e dei singoli di istituire scuole, a condizione che «i programmi siano conformi al programma pedagogico ufficiale» (articolo 24, paragrafo 3). Nelle scuole pubbliche, lo studio della religione   facoltativo e pu  essere sostituito da un corso di educazione

civica o sociale⁴. Diversi gruppi religiosi, principalmente cattolici e protestanti, gestiscono sia scuole primarie che secondarie⁵.

Una legge del 1991, incorporata in un decreto presidenziale dell'anno successivo, stabilisce le regole per la registrazione dei gruppi religiosi. Tale norma sancisce ufficialmente il trattamento preferenziale riservato alle Chiese stabilite nel Paese, ovvero la Chiesa cattolica e la Chiesa riformata della Guinea Equatoriale che, a differenza degli altri gruppi, non sono tenute a registrarsi presso lo Stato⁶. All'atto pratico, questo trattamento preferenziale per la Chiesa cattolica   osservabile anche nell'inclusione di messe cattoliche in tutte le cerimonie ufficiali, in particolare durante le celebrazioni dell'anniversario del colpo di Stato del 1979, del Giorno dell'Indipendenza e del compleanno del presidente.

Tutti gli altri gruppi religiosi sono tenuti a registrarsi presentando una richiesta scritta al Ministero della Giustizia, degli Affari religiosi e delle Carceri. La valutazione delle richieste   affidata al direttore generale del ministero⁷. Alcuni gruppi religiosi, tra cui i musulmani e i baha' , devono registrarsi una sola volta. Altre confessioni pi  recenti potrebbero dover rinnovare periodicamente la loro registrazione. I gruppi religiosi che non si registrano possono

essere soggetti a multe o sciolti⁸. Nella pratica, il processo di registrazione è estremamente lento, in alcuni casi può richiedere anni. Tuttavia, ciò è legato più alla burocrazia che a un esplicito pregiudizio politico nei confronti di un particolare gruppo religioso⁹.

Nell'ottobre 2012, il governo della Guinea Equatoriale e la Santa Sede hanno firmato un concordato¹⁰. L'accordo garantisce personalità giuridica alla Chiesa cattolica nel Paese e tratta temi quali «il matrimonio canonico, i luoghi di culto, le istituzioni educative e l'assistenza spirituale ai fedeli cattolici negli ospedali e nelle carceri»¹¹.

Il 4 aprile 2015 il Ministero della Giustizia, degli Affari religiosi e delle Carceri ha pubblicato un decreto sulle attività religiose. Tale provvedimento stabilisce che tutte le attività religiose che si svolgono al di fuori della fascia oraria compresa tra le 6 e le 21, o in luoghi di culto non registrati, possono tenersi solo previo permesso del ministero. Il decreto limita le funzioni religiose e la predicazione in case private e obbliga i rappresentanti religiosi e le autorità straniere ad ottenere il permesso del ministero prima di poter partecipare alle funzioni¹².

Molte celebrazioni cristiane, quali il Natale, il Giovedì Santo, il Venerdì Santo e l'Immacolata Concezione sono feste nazionali. Le feste non cristiane non sono festività nazionali.

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Durante il periodo in esame non si sono verificati incidenti significativi che abbiano influito sulla libertà religiosa nel Paese. La Chiesa cattolica continua a ricevere un trattamento preferenziale da parte del governo. Il presidente e diversi ministri del governo partecipano regolarmente alle funzioni religiose cattoliche, che continuano a rappresentare una costante di tutti i principali eventi. Nel 2019 i musulmani hanno osservato pubblicamente il mese del Ramadan, con una celebrazione finale sul lungomare di Malabo il 4 giugno¹³.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Durante il periodo in esame, il grado di rispetto della libertà religiosa non è migliorato né peggiorato in Guinea Equatoriale. La situazione è rimasta stabile ed è probabile che tale tendenza continui. Per quanto riguarda la situazione politica, la Guinea Equatoriale è guidata da uno dei regimi politici più repressivi dell'Africa. Il presidente del Paese, Obiang Nguema, è salito al potere nel 1979, il che fa di lui il leader più longevo del continente. Le organizzazioni per i diritti umani lo hanno descritto come «uno dei dittatori più brutali dell'Africa»¹⁴. Non vi sono segnali di possibili cambiamenti in ambito politico nel prossimo futuro.

NOTE / FONTI

1 Constituted Project, Costituzione della Guinea Equatoriale 1991 (rev. 2012), https://www.constitutedproject.org/constitution/Equatorial_Guinea_2012?lang=en (consultato il 6 agosto 2020).

2 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Guinea Equatoriale, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/equatorial-guinea/> (consultato il 27 dicembre 2019).

3 Constituted Project, Costituzione della Guinea Equatoriale 1991 (rev. 2012), op. cit.

4 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Guinea Equatoriale, op. cit.

5 Ibid.

6 CESGE - Centro de Estudios Guineoecuatorianos, Penales (derechos y libertades), Ley 4-1991, del ejercicio de la libertad religiosa, <http://cesge.org/index.php/leyes/category/3-penales-derechos-y-libertades> (consultato il 23 agosto 2020).

7 Ibid.

8 Ibid.

9 Ibid.

10 The Catholic News, Agreement Between The Holy See And Equatorial Guinea, 13 ottobre 2012, <https://catholicnews.sg/2012/10/22/agreement-between-the-holy-see-and-equatorial-guinea/> (consultato il 27 dicembre 2019).

11 Ibid.

12 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Guinea Equatoriale, op. cit.

13 Sito ufficiale del Governo della Repubblica della Guinea Equatoriale, Los musulmanes finalizan el Ramadán en el Paseo Marítimo de Malabo, 7 giugno 2019, <https://www.guineaecuatorialpress.com/noticia.php?id=13419> (consultato il 28 dicembre 2019).

14 BBC News, Scheda Paese della Guinea Equatoriale, 8 maggio 2018, <https://www.bbc.com/news/world-africa-13317174> (consultato il 26 dicembre 2019).